

Mariagrazia Gerina

Passa la Finanziaria: i supplenti sostituiti dai colleghi in organico. Ieri cortei in tutta Italia contro la riforma Moratti

# Scuola, tagliati 30mila posti di lavoro

**ROMA** Tagli alla scuola pubblica approvati. È passato ieri alla Camera l'articolo 17 della Finanziaria, relativo alla scuola: addio agli organici funzionali, vero motore dell'autonomia, addio alle supplenze brevi (saranno gli insegnanti in organico a sostituire i loro colleghi assenti per malattia, fino a 15 giorni), orari di lavoro prolungati (fino a 24 ore alla settimana). Si tagliano così più di 34mila posti. E per risparmiare viene anche riformata la maturità. Per non pagare i membri di commissione esterni si è deciso che ad esaminare gli studenti saranno i loro stessi insegnanti.

Quello approvato ieri alla camera è un articolo molto contestato. Insegnanti e studenti per chiederne l'abrogazione hanno scioperato e manifestato. E anche alla Camera ieri l'opposizione è stata durissima. «Ritengo che sopprimendo quest'articolo, il Parlamento lancerebbe un segnale di credibilità al mondo della scuola», ha Rusconi della Margherita in apertura di dibattito. E l'atmosfera subito si riscalda. «Voi progettate», denuncia Alba Sasso dei Ds, «un organico definito sul curriculum obbligatorio: una quota minima di sapere per tutti (25 ore settimanali come si legge

nel rapporto Bertagna) e tutto il resto facoltativo o a pagamento». Ad arroventare il clima, ci pensa Fabio Garagnani, di Forza Italia, che ha portato anche in aula il suo attacco agli insegnanti «fazio» e agli «sperperi di denaro pubblico».

La scuola però divide anche la maggioranza. Gli unici due emendamenti approvati sono stati presentati dalla Lega e da An (votati anche dall'opposizione). Uno per introdurre nel testo di legge alcune modifiche a tutela delle comunità montane e delle isole minori. E l'altro, presentato da Buontempo, per adeguare il numero degli insegnanti di sostegno al numero di studenti disabili. Tutti respinti invece i numerosi emendamenti presentati dal centrosinistra. La contestazione però è proseguita fuori da Montecitorio, dove alcuni licei romani hanno organizzato un sit-in. Studenti e docenti insieme. «In questi giorni siamo davvero uniti». E al termine della seduta anche Giovanna Grignaffini, Piera Capitelli e Alba Sasso dei ds han-



Un momento della manifestazione degli studenti di ieri a Genova

Luca Zennaro/Ansa

no voluto solidarizzare con loro.

Dal Parlamento alle piazze, in difesa della scuola pubblica ieri hanno manifestato duecentomila persone: a Roma, dove erano in cinquantamila, ma anche a Genova, dove insieme ai diecimila manifestanti c'era anche la madre di Carlo Giuliani. E poi a Milano, Palermo, Bologna. A Roma sono stati gli operai ad aprire il corteo, seguiti da insegnanti, studenti e lavoratori del pubblico impiego, tutti mobilitati per la giornata di manifestazioni indetta dai Cobas. Contro la riforma Moratti e contro i tagli alla scuola: a quelli approvati ieri - denunciano i Cobas - se ne aggiungeranno altri se passerà il progetto scritto dalla commissione Bertagna. «Questa riforma apre una prospettiva catastrofica», ha detto il portavoce dei Cobas Scuola Piero Bernocchi: «cancella un anno nelle superiori, riduce le materie obbligatorie e cancella così anche decine di migliaia di posti di lavoro. È una riforma che prepara la flessibilità totale e fa passare la prospettiva

della privatizzazione insieme allo svilimento del lavoro docente».

E dalle piazze i Cobas rilanciano ai sindacati confederali la proposta di uno sciopero generale a gennaio. Il prossimo appuntamento però lo danno a Foligno: «andremo lì a dire che quelli non sono gli "stati generali" della scuola pubblica ma "stati particolarissimi" della scuola privata». E appuntamento a Foligno si sono dati anche gli studenti del nord-est che ieri hanno manifestato a Trieste e a Padova. In piazza c'erano anche gli universitari di Scienze Politiche, che hanno chiuso l'occupazione ieri mattina, in tempo per il corteo. «A Foligno», dice uno di loro, Omid di "studenti in movimento, «non abbiamo nessuna intenzione di restare fuori dalle mura della città. Abbiamo già in mente delle coreografie clamorose per far sentire in modo creativo e non violento la nostra presenza». E in vista della partenza molti altri cortei si organizzeranno nei prossimi giorni. Per oggi a Milano l'Uds prepara una Freedom Parade, sfilata all'insegna della libertà con tanto di carri allegorici. La Cgil, invece, si è data appuntamento in Umbria il 19 dicembre, ma non a Foligno. Mentre la Moratti darà il via agli "stati generali", al Palasport di Perugia si inaugurano le contro-manifestazioni.

# Neve e gelo sull'Italia, il maltempo si sposta al Sud

È ancora emergenza al Nord e al Centro. Disagi nei collegamenti. Meno 28 sulla Marmolada

**ROMA** Il maltempo che si è abbattuto sul nord d'Italia si sta lentamente spostando al sud. A Milano dove la bufera, cominciata venerdì scorso, ha creato numerosi disagi, è ricomparso, infatti, il sole. Oltre 1200 sono stati gli interventi scattati dalle 18 alla mezzanotte di venerdì e 1018 nella sola mattina di ieri a Milano e in provincia. Il centralino del 118 è stato subissato di richieste per cadute, incidenti stradali e malori. L'emergenza neve e vento ha messo in serie difficoltà gli operatori e le attese per un'ambulanza in alcuni casi sono state lunghe nonostante gli sforzi. Le forti raffiche di vento hanno provocato molti blackout nella distribuzione di energia elettrica dell'Enel e una quindicina di Comuni dell'hinterland milanese, a macchia di leopardo, sono rimasti senza luce. Nel frattempo, è esplosa la polemica tra il sindaco Gabriele Albertini e i vigili che in piena bufera partecipavano all'assemblea sindacale. «Ieri (ndr venerdì) alle 18 la maggioranza dei vigili era in una assemblea sindacale. È paradossale che mi si accusi di non aver mandato i vigili in strada quando ho combattuto numerose battaglie per avere proprio quei vigili in strada». Lo ha detto il sindaco di Milano in relazione ai disagi di venerdì sera, causati dalla nevicata iniziata attorno alle 18. «Le difficoltà che ci sono state - ha aggiunto il vicesindaco Riccardo De Corato - sono state causate dall'assemblea dei vigili e dal fatto che i portinai non hanno pulito gli spazi davanti ai condomini come previsto da un'ordinanza del sindaco. Il sindaco di Milano ha poi proposto che in caso di particolare emergenza ambientale «i sindacati concordino con il Comune la sospensione delle agitazioni. Potrebbe essere una sorta di autodisciplina perché mi sembra contrario al buon senso che il sabato si blocchi il traffico e poi il lunedì ci sia uno sciopero del trasporto pubblico con un nuovo aumento dell'inquinamento». Non si sono fatte attendere le repliche dei sindacati autonomi dei vigili urbani di Milano, accusati dal sindaco, Gabriele Albertini, e dal vicesindaco, Riccardo de Corato, di essere in parte responsabili del caos che ieri si è verificato in città. Non hanno predisposto un servizio preventivo di mezzi spargisale e di vigilanza urbana, risponde Antonio Barbatto portavoce del sindacato di base dei Cobas. Secondo Barbatto, poi, tra le voci di bilancio tagliate dai due amministratori c'è proprio il servizio che il comune ha erogato per anni: l'emergenza neve. Ma i gravi disagi hanno colpito anche il traffico ferroviario della zona centrale rimasto a lun-

go semiparalizzato e gli aeroporti di Malpensa e Linate dove numerosi voli non potendo atterrare sono stati costretti a sorvolare a lungo il cielo di Milano - andando in emergenza carburante - o a tornare indietro.

Il maltempo si è abbattuto, tuttavia, su tutto il nord. Il record di freddo è stato raggiunto dalla Marmolada, dove la temperatura è scesa a meno 28 gradi. Un record che secondo il Centro valanghe di Arabba potrebbe essere battuto all'inizio della prossima settimana a causa di una seconda ondata di freddo. Ma ad essere stretto nella morsa del maltempo è soprattutto il sud. E una valanga si è staccata in serata dalle vette del massiccio della Majella, in Abruzzo, abbattendosi sulla strada provinciale tra L'Aquila e Chieti. Secondo una segnalazione arrivata ai Vigili del Fuoco, che ha mandato squadre insieme al Cai e ai finanzieri, la valanga avrebbe travolto un'auto in transito.

Il freddo intenso non dà tregua alla Calabria dove Cosenza si è svegliata ieri tutta imbiancata e in alcune località della Sila, le temperature sono state molto rigide, con punte di -10 e -15 gradi. Quaranta-

comuni della Calabria hanno chiesto alla Regione i mezzi d'emergenza per fronteggiare la situazione. In Molise, dove durante la notte la colonna di mercurio è scesa diversi gradi sotto lo zero, da ieri mattina è ripreso a nevicare copiosamente. Spartineve e spargisale dell'Anas sono costantemente al lavoro per assicurare la percorribilità delle strade. I centri maggiormente colpiti dall'ondata di maltempo sono quelli dell'Alto Molise. A Campobasso, completamente imbiancata, il traffico cittadino è andato in tilt, e oggi le scuole del capoluogo regionale e di vari paesi dell'hinterland resteranno chiuse. L'ondata di maltempo non ha risparmiato nemmeno la Sardegna che ha visto nevicare nel Nuorese e una valanga di burrasca di vento nel Sassarese. Tutti i soggetti coinvolti nell'emergenza maltempo si sono riuniti alla Protezione civile per fare il punto sulla situazione. All'incontro hanno partecipato anche vigili del fuoco, forze armate, polizia stradale, Enel, Autostrade e Fs che hanno deciso di focalizzare l'attenzione sul Sud dove si è spostato il maltempo, predisponendo una serie di iniziative per limitare i disagi ai cittadini.

ma. gu.



Automobilisti in difficoltà alle porte di Cosenza

Ansa

## medici olandesi

### Studio sui pazienti riemersi dal coma «Ho visto il mio corpo dal di fuori»

Emanuele Perugini

Una delle questioni più controverse dell'ambiente medico-scientifico internazionale, quella delle cosiddette esperienze extracorporeali, è tornata improvvisamente d'attualità con uno studio realizzato da un'équipe di ricercatori olandesi e pubblicato sulla prestigiosa rivista Lancet. La ricerca sostiene che questo tipo di esperienze sono abbastanza comuni nelle persone che sono state ad un passo dalla morte.

Il 18 per cento dei pazienti intervistati dai ricercatori dell'Hospital Rijinstate di Arnhem, guidati dal professor Pim van Lommel, ha detto di aver avuto una serie di esperienze di questo genere. Gli scienziati hanno

raccolto la testimonianza di almeno 344 persone che erano state rianimate dopo aver subito un arresto cardiaco che le aveva procurato uno stato prossimo alla morte cerebrale, l'anossia, la mancanza cioè di ossigeno al cervello. Dopo la rianimazione, almeno 62 pazienti hanno riferito di aver avuto delle "NDE", acronimo di near-death experience, letteralmente "esperienze in punto di morte". 41 di questi pazienti sono stati in grado di descrivere dettagliatamente il tipo di esperienza realizzata.

La maggior parte di questi ha raccontato di aver avuto e provato emozioni positive, altri hanno riferito di aver visto il proprio corpo "dal di fuori", altri ancora hanno riferito di sentirsi all'interno di un tunnel che aveva, in fondo, una luce bianca. Solo il 13

per cento ha detto invece di aver rivisto la propria vita, mentre altri hanno raccontato di avere avuto un contatto con esseri celestiaci o con i propri cari defunti.

Lo studio del professor van Lommel non si avventura in spiegazioni di carattere interpretativo del fenomeno. Si limita a spiegare che l'approccio con i pazienti è stato di tipo interdisciplinare. Oltre che anestesisti e neurofisiologi, dell'équipe olandese facevano parte anche psichiatri e neuropsichiatri che avevano il compito di mettere in relazione tra loro le singole esperienze raccontate dai pazienti, con il loro profilo psicanalitico e culturale individuale.

Questo studio riapre una questione delicata che fino ad oggi non aveva mai trovato un adeguato supporto di carattere scientifico e che fino ad oggi era stata confinata nell'esoterico o nel giornalismo-spazzatura. Le esperienze che pure erano state raccontate da alcuni pazienti e raccolte da medici, erano state in genere classificate nell'ambito della parapsicologia o del non verificabile.

Di fronte allo studio pubblicato da Lancet, l'atteggiamento è comunque ancora

quello improntato alla cautela se non allo scetticismo. «Nella mia esperienza di neurologo - ha commentato il professor Carlo Defanti dell'Ospedale Niguarda di Milano - non ho mai avuto esperienze di questo tipo».

«Ma - ha aggiunto - non escludo che possano essere effettivamente reali. Il problema sta nell'interpretazione di questi fenomeni, se sono cioè una specie di colpo di coda del cervello, che in mancanza di ossigeno produce questo genere di allucinazioni o se piuttosto sono il frutto di qualche altro tipo di reazione».

Per il neurofisiologo Marco Marnielli «questi fenomeni erano già in parte conosciuti in letteratura e sono il frutto di un normale processo fisiologico spiegato da due teorie diverse. La prima, sostiene che la morte progressiva dei neuroni cerebrali può provocare queste reazioni.

La seconda teoria è che i neuroni producono delle sostanze che servono ad aumentare la resistenza delle cellule in caso di anossia. Ma queste sostanze potrebbero avere anche effetti allucinogeni».

## Lipobay, indagine per disastro colposo

**TORINO** Disastro doloso e omicidio colposo: ecco le nuove ipotesi di reato formulate dalla Procura torinese nell'ambito dell'inchiesta sul Lipobay, il medicinale anticolesterolo della Bayer sospettato di gravissimi effetti collaterali. La magistratura procede anche per il caso di tre persone decedute dopo un periodo di terapia a base del farmaco. Due di questi decessi sono stati registrati in Lombardia, il terzo nel Sud. Se ad occuparsene è il pm Raffaele Guariniello ciò è dovuto al fatto che le procure di Milano e Como (più una terza di una città meridionale) gli hanno trasmesso gli atti ritenendo che l'indagine tocchi all'autorità giudiziaria subalpina. A Torino, infatti, viene ipotizzato il reato più grave: il disastro doloso. La tesi è che la casa farmaceutica tedesca fosse a conoscenza degli effetti collaterali del suo prodotto, ma che vi abbia provveduto con un colpevole ritardo.

Questa convinzione è stata rafforzata dagli interrogatori svolti dagli 007 di Guariniello a Madrid tre giorni fa: gli investigatori hanno ascoltato i funzionari di un ente governativo, l'agenzia spagnola per il farmaco, i quali, la scorsa estate, furono i primi a segnalare il problema agli organi di controllo europei. Nel registro degli indagati sono stati iscritti alcuni responsabili della Bayer di Leverkusen.

Intanto, in Italia, cresce ancora la spesa farmaceutica, sia quella complessiva, sia quella a carico del Servizio Sanitario Nazionale. Questo è il verdetto dell'ultimo Rapporto sul consumo dei farmaci in Italia nei primi 9 mesi dell'anno presentato a Roma. I dati dicono infatti che la spesa a carico del Servizio Sanitario Nazionale è stata del 35 per cento, mentre l'aumento complessivo della spesa per i farmaci rimborsabili è stata del 13 per cento (nel 2000 l'aumento era stato del 14 per cento).

BRUNO LIGABUE

Comandante partigiano, compagno militante del Pci e dei Ds, una vita dedicata agli ideali della libertà e della giustizia sociale è deceduto il 12 dicembre. La famiglia tutta, con dolore, ne comunica la scomparsa.

15-12-1989 15-12-2001

ANNIVERSARIO

ERNESTO NICOLETTI

Sembra ieri, sembra un'eternità, alla nostra amica Anna, Paola, Gianni, Francesco Tedeschi.

Pianoro (Bo), 15 dicembre 2001

Per Necrologie Adesioni Anniversari	
Lunedì-Venerdì ore	9.00 - 13.00
	14.00 - 18.00
Sabato ore	9.00 - 12.00

Per la pubblicità su **l'Unità**



<b>MILANO</b> , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	<b>FIRENZE</b> , via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635
<b>TORINO</b> , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	<b>GENOVA</b> , via D'Annunzio 27/109, Tel. 010.53070.1
<b>ALESSANDRIA</b> , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	<b>GOZZANO</b> , via Cervino 13, Tel. 0322.913839
<b>AOSTA</b> , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	<b>IMPERIA</b> , via Alfieri 10, Tel. 0183.27371 - 273373
<b>ASTI</b> , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	<b>LECCE</b> , via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
<b>BARI</b> , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	<b>MESSINA</b> , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
<b>BIELLA</b> , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	<b>NOVARA</b> , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
<b>BOLOGNA</b> , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	<b>PADOVA</b> , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
<b>BOLOGNA</b> , via del Borgo di San Pietro 85/a, Tel. 051.4210955	<b>PALERMO</b> , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
<b>CAGLIARI</b> , via Ravenna 24, Tel. 070.305250	<b>REGGIO C.</b> , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
<b>CASALE MONF.</b> , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	<b>REGGIO E.</b> , via Samaritani 10, Tel. 0522.443511
<b>CATANIA</b> , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	<b>ROMA</b> , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
<b>CATANZARO</b> , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	<b>SAVONA</b> , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
<b>COSENZA</b> , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	<b>SAVONA</b> , piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
<b>CUNEO</b> , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	<b>SIRACUSA</b> , via Malta 106, Tel. 0931.709111
<b>FIRENZE</b> , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	<b>VERCELLI</b> , via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

Senza determinate garanzie non si potrà accedere alle Asl. Il rapporto del Tribunale per i diritti del malato promuove la sanità pubblica

## Arriva il bollino blu per gli ospedali

**ROMA** Promossi a sorpresa, per il secondo anno consecutivo, gli ospedali italiani. Su 70 strutture controllate dal Tribunale per i diritti del malato, 33 superano l'esame sicurezza a pieni voti e, finalmente, non sono solo nel Nord Italia: 12 si meritano «buono», uno in più dello scorso anno, mentre 21 vengono promosse con «discreto». E ieri Sirchia ha annunciato il bollino blu degli ospedali. Solo le strutture sanitarie che dimostreranno attraverso certificazioni la qualità dei servizi - ha detto - saranno accreditate con il servizio sanitario nazionale. «Sino ad ora - ha spiegato il ministro - la possibilità di applicare alla Sanità i criteri delle norme Iso

9000 è stata contrastata; ma per la prima volta nel piano sanitario nazionale che sarà pronto a fine gennaio, saranno previste indicazioni precise per l'attuazione del sistema di gestione della qualità. E sono le strutture certificate da un ente terzo - ha aggiunto Sirchia - potranno essere accreditate al servizio sanitario nazionale». «In sostanza, nel giro di dieci anni - ha precisato il ministro - tutte le strutture sanitarie dovranno andare verso una certificazione secondo i venti punti delle norme Iso, con verifiche semestrali».

Commentando i dati del rapporto sulla sicurezza negli ospedali il ministro Sirchia ha spiegato che mentre

le strutture sanitarie non hanno sistemi di gestione della qualità l'industria automobilistica li ha sin dagli anni Sessanta. «Se questi nuovi sistemi non verranno attuati - ha aggiunto - non saranno mai risolti i problemi come gli scarafaggi, gli incidenti professionali, le infezioni ospedaliere, le code per le prestazioni. Per attuare tali programmi occorre prevedere del personale che si dedichi interamente a questo scopo, che abbia poteri forti alle dipendenze del direttore generale». Ma il percorso della qualità, ha sottolineato il ministro, sarà un processo lungo. Preoccupazione per i tempi lunghi previsti dal ministro Sirchia sulla certificazione di qualità è

stata avanzata da Stefano Inglese del tribunale per i diritti del malato. «Occorre accelerare questo processo utilizzando i fondi ancora disponibili a disposizione delle Regioni».

Ma ecco ancora i dati sulla sanità italiana. Undici ospedali strappano una «quasi sufficienza». Situazione critica, invece, in 5 strutture e «allarme rosso» per altre 2, gli ospedali di Alghero e di San Cataldo (Cl), Boccia-ti l'ospedale Brotzu di Cagliari, il San Giovanni di Dio di Agrigento, il Pascale di Napoli, l'Ospedale Civile di Palermo, il SS. Annunziata di Sassari: edifici inadeguati, scarsissima attenzione alla sicurezza, fili elettrici scoperti.